



Approfondimento Car-T Palermo 3 Luglio 2019

La terapia con cellule Car-T, potrebbe, essere utilizzata per prima sui pazienti pediatrici ma ad oggi i centri che potrebbero erogarla sono solo due sul territorio nazionale, troppo pochi per garantire un accesso equo alle cure.

"Sono circa 450 i bambini – dichiara **Ottavio Ziino**, Responsabile Programma Trapianti della UOC di Oncoematologia Pediatrica, ARNAS-Civico di Palermo - che ogni anno in Italia si ammalano di leucemia linfoblastica acuta. Di questi più dell'80% raggiunge la guarigione con le cure convenzionali., invece circa il 10 % purtroppo si dimostra refrattario ai trattamenti di prima o seconda linea: per questi pazienti oggi risultati straordinariamente incoraggianti sono stati raggiunti con approcci terapeutici sperimentali con le CAR-T". "Tuttavia ad oggi – prosegue Ziino - questi trattamenti sono disponibili solo in 2 Centri di Oncoematologia Pediatrica in Italia. I limiti all'erogazione di questi trattamenti sono rappresentati dai requisiti richiesti ai centri erogatori e agli alti costi dei prodotti cellulari. È auspicabile che con la conclusione della fase sperimentale e l'ormai imminente commercializzazione dei prodotti cellulari, questi problemi possano essere superati al fine di garantire l'accessibilità e la sostenibilità di questi trattamenti – conclude l'esperto - e consentendo di ampliare la rete dei centri erogatori e di ridurre la necessità di emigrazione sanitaria".

Queste terapie però non possono essere applicate a tutti i pazienti, è quindi necessaria una rigida selezione, un ruolo che potrebbe essere svolto cooperando con la Società Italiana di Ematologia (SIE) come sottolineato da **Sergio Siragusa**, Direttore UOC Ematologia AOUP "Paolo Giaccone", Palermo, Professore Ordinario di Ematologia, Università degli Studi di Palermo, Vice Presidente della SIE: "La terapia con CAR-T – afferma **Siragusa** - rappresenta la più avanzata forma di immunoterapia nelle neoplasie ematologiche e l'unico trattamento in pazienti giovani ed adulti affetti da leucemie o linfomi refrattari e recidivati. La terapia non è esente da rischi ed è necessaria la rigida selezione dei pazienti candidati e dei centri destinati al trattamento; la SIE ha già prodotto in tal senso un documento inviato ad AIFA. Ritengo necessario che la Sicilia possa offrire tale opportunità ai suoi pazienti. Dal punto di vista formativo, spero che la terapia con CAR-T entri presto nel percorso della Scuola di Ematologia di UniPa, la cui rete è tra le più estese d'Italia".

Un altro aspetto molto importante che il sistema sanitario Siciliano deve affrontare è quello di identificare i centri erogatori per queste terapie.

Le CAR-T rappresentano una terapia cellulare che necessita di una complessa organizzazione – spiega **Francesco Di Raimondo**, Direttore UO Oncoematologia e TMO Policlinico Vittorio Emanuele di Catania, Professore Ordinario di Ematologia, Università degli Studi di Catania - con il coinvolgimento di diverse figure professionali in grado di gestire le varie fasi dell'intero ciclo terapeutico. Queste figure comprendono non solo medici ematologi e personale infermieristico con esperienza nella gestione di pazienti sottoposti a trapianto allogenico di cellule staminali ma anche personale di terapia intensiva e rianimazione che sia edotto sulle modalità di gestione ed anche di prevenzione degli effetti collaterali più frequenti che sono la sindrome da rilascio di citochine e la neurotossicità. È ovvio – aggiunge l'esperto - che i centri identificati per la somministrazione delle CAR-T devono avere tutta una serie di requisiti strutturali non solo relativi alla degenza ma anche riguardanti un centro di raccolta aferetica e un attrezzato laboratorio di manipolazione cellulare che consenta la gestione in sicurezza di una terapia articolata come quella delle CAR-T".

L'introduzione delle Car-T in Sicilia non è un semplice atto burocratico, ma è un percorso che la Sanità Siciliana deve intraprendere, un percorso in cui sarà necessaria una stretta collaborazione tra pubblico e privato.

"La complessità del trattamento – dichiara **Giovanni Cardinale**, Direttore Programma Trapianti di Midollo, UO di Oncoematologia, ARNAS-Civico di Palermo - e l'obbligo ad ottemperare ai rigidi requisiti delle Good Manufacturing Practices (GMP) limiteranno il numero dei Centri abilitati. L'impatto economico di terapie sempre più efficaci ma dai costi elevati renderà sempre più attuale il concetto di "valore" delle cure e l'analisi di cost-effectiveness – conclude l'esperto - che non possono prescindere da una partnership pubblico-privato".

L'evento è stato organizzato da **Motore Sanità**,
con il patrocinio della **Conferenza delle Regioni e delle Province autonome**

con il contributo di



Per ulteriori informazioni e materiale stampa, visitate il nostro sito internet www.motoresanita.it

L'Ufficio Stampa

Riccardo Thomas – Cell. 340 5526793

Maria Grazia Elfio – Cell. 392.2681189